Infortuni sul lavoro la patente alle aziende parte già con lo sconto

Non passa alla Camera l'accordo Calderone-sindacati sulle modifiche
Lontano il reato di omicidio nei cantieri, Nordio insedia una commissione

di **Valentina Conte**

ROMA – «Hanno giocato a dadi con la vita dei lavoratori». Un commento amarissimo. Arriva dai banchi dell'opposizione, dopo ore di discussione in commissione Bilancio alla Camera. Il pacchetto di norme per la sicurezza sul lavoro, inserito nel decreto Pnrr, è chiuso. Oggi arriva in aula. Poi sarà blindato al Senato.

Ci sono conquiste, vero. Ma anche l'amarezza per l'ennesima occasione persa. Mentre a Suviana i soccorritori in acqua cercavano di salvare vite, a Roma il governo abbassava da 10 a 2 i punti persi dalle imprese sulla patente per le inabilità temporanee dei lavoratori. E da 15 a 8 per quelle permanenti. Numeri poi parzialmente ritoccati. In un Paese con 3 morti e 570 infortuni in media al giorno. Oltre mille morti e 200 mila infortuni all'anno.

Le conquiste

Esulta il Pd con le altre opposizioni per l'estensione a tutti i lavoratori in subappalto della parità non solo economica, ma anche normativa rispetto ai colleghi in appalto. Significa stessi minimi contrattuali, ma anche stessa formazione, stessi riposi e ferie. Definiti nei contratti nazionali firmati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative. Fuori i contratti pirata, anche qualora fossero «i più applicati»: questo voleva il governo. «Era una richiesta forte che ci arrivava dai sindacati, ma anche dalle imprese oneste», racconta Maria Cecilia Guerra, responsabile Lavoro del Pd e deputata.

Nel testo finale viene accolta anche l'idea che una sanzione tra 6 mila e 12 mila euro alle imprese che se ne infischiano delle norme sulla sicurezza e anche della nuova patente a punti che partirà il primo ottobre era davvero poco. Quella sanzione sarà pari al 10% del valore dei lavori, con l'esclusione per sei mesi dai lavori pubblici.

Le ombre

Spicca però anche quello che non c'è. Il divieto al massimo ribasso e al subappalto a cascata. L'introduzione del reato di omicidio sul lavoro e di una Procura nazionale ad hoc. L'estensione a tutti i settori, non solo l'edilizia, della patente a punti.

Anzi il tema della patente alla fine trasforma la discussione parlamentare in un suk. Volano riformulazioni con punti persi dati quasi a caso, come detto. Dopo le proteste, anche del M5S, il governo accetta di introdurre il -10 per le malattie professionali. Di portare da -2 a -5 il taglio per le inabilità temporanee (ma dimezzato rispetto al testo entrante). E sdoppia poi la situazione delle inabilità permanenti: quelle parziali a -8 e quelle totali a -15. La morte vale -20. La patente parte da 30 punti e si lavora solo con 15.

Una lotteria. Per avere la patente basta l'autocertificazione: se l'azienda mente, viene revocata per 12 mesi. Ma intanto lavora. I punti si scalano solo con una sentenza passata in giudicato, con l'ordinanza o l'ingiunzione del giudice. Non subito quindi, visti i tempi della giustizia. L'Ispettorato può sospenderla fino a 12 mesi, se c'è morte o inabilità grave. L'obbligo di patente vale solo per le imprese che hanno la Soa di primo e secondo livello, un'attestazione per fare lavori pubblici complessi. Non serve per lavori da 516 mila euro.

Ma poi, e questo è il punto più dolente, il testo finale dice come si perdono i punti, non come si recuperano. Tutto demandato a un decreto ministeriale, senza sentire né le parti sociali né il Parlamento. «Una delega in bianco, inaccettabile», dice Guerra. «La battaglia continua», aggiunge Alessandro Genovesi, segretario generale della Fillea Cgil. «La patente non ci convinceva prima, non ci convince ora. Quante Brandizzo servono ancora?».

La congruità

Il punto più controverso dell'intera discussione arriva alla fine. La ministra del Lavoro Marina Calderone era pronta a far passare anche un'altra richiesta dei sindacati. Correggere cioè il testo iniziale sulle sanzioni al committente (e non solo alla singola impresa edile), se l'impresa non ha il Durc di congruità, il documento obbligatorio che dice se l'azienda ha un numero di addetti congruo per svolgere l'appalto.

Per il governo la sanzione scattava da 150 mila euro di lavori nel pubblico e da 500 mila nel privato. Così è rimasto, perché l'emendamento delle opposizioni che azzerava il limite per il pubblico e lo metteva a 70 mila per il privato non è passato.

Curiosamente, mancava il parere del ministero della Giustizia. Mai arrivato. Il governo si impegna a ripristinare la norma. Ma si teme uno strano protagonismo della neonata Commissione sulla sicurezza, voluta dal ministero della Giustizia, e presieduta dal viceministro di Forza Italia Francesco Paolo Sisto. In quel contenitore il governo, con ogni probabilità, proverà a giocarsi uno scambio indicibile: meno reati sulla sicurezza, sanzioni amministrative più alte. L'aveva detto Nordio: «Il reato di omicidio sul lavoro non serve». Ci siamo. Un altro tiro di dadi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La ministra Marina Elvira Calderone, a Suviana sul luogo dell'esplosione

MICHELE LAPINI/ANSA

I punti

Parità
Passa una richiesta dei sindacati, fatta propria dalle opposizioni: la parità economica e normativa tra lavoratori in appalto e subappalto

Sanzioni
Passa anche la rimodulazione delle sanzioni per chi non rispetta le norme sulla sicurezza. Non più tra 6 mila e 12 mila euro. Ma il 10% del valore dei lavori, con un minimo di 6 mila euro e l'esclusione per 6 mesi dai lavori pubblici

Congruità
Non passa invece la soglia più bassa per sanzionare i committenti degli appalti in edilizia quando non c'è il Durc di congruità

La strage di Suviana

Via all'indagine sugli appalti. Domani il primo funerale

La procura di Bologna ha autorizzato il dissequestro e la restituzione delle salme di alcune delle vittime dell'esplosione della turbina della centrale idroelettrica di Bargi (Camugnano), dando così il via libera ai funerali. Il primo a essere celebrato domani, a Sinagra (Messina), è quello di Vincenzo Franchina, 36 anni, la vittima più giovane del disastro costato la vita a 7 persone e il ferimento di altre 5. Sui corpi recuperati la scorsa settimana non è stata disposta l'autopsia, ma solo un esame esterno, perché la procura ritiene chiara la causa del decesso. Nelle prossime ore il pool di investigatori coordinati dalla magistratura inizierà a lavorare su appalti, sub appalti e sui contratti stipulati per la fornitura di materiali e servizi. Per recuperare i rottami della turbina esplosa durante il collaudo bisognerà invece attendere che Enel Green Power svuoti l'impianto sotterraneo che dal piano meno 8 al meno 10 è ancora allagato.
g.bal.

Oggi parlano Landini e Bombardieri

Cisl contro Cgil e Uil, impegno per "salvare" il Primo Maggio

di **Rosaria Amato**

ROMA – Stamattina i segretari di Cgil e Uil Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri potrebbero alimentare la contrapposizione con la Cisl e il suo leader Luigi Sbarra. Ma le indicazioni della vigilia fanno pensare alla volontà di abbassare i toni. Nella conferenza stampa di presentazione della manifestazione nazionale indetta da Cgil e Uil per sabato 20 a Roma si dovrebbe parlare solo delle rivendicazioni sul tavolo in tema di salute e sicurezza, riforma fiscale e tutela dei salari. Mentre la Cisl continuerà a portare avanti nei prossimi giorni la mobilitazione territoriale per la sicurezza sul lavoro. La scorsa settimana lo scontro ha raggiunto livelli di guardia: Landini ha indicato Sbarra come chi «davanti ai morti ha deciso di non scioperare», il segretario della Cisl pochi giorni dopo ha definito «indegne e demagogiche le presunte lezioni che altri vorrebbero dare alla Cisl».

La tensione è alta: la parola d'ordine non detta è quella di non aggiungere altri elementi divisivi, riprendere un minimo di toni unitari, per quanto possibile, date quelle che vengono definite "le diverse sensibilità", e contribuire ognuno per la propria parte alla costruzione del percorso che porta al Primo Maggio molto intenso pianificato per quest'anno. I tre segretari saranno la mattina a Monfalcone, sede più vicina a Gorizia (dove piazza Transalpina non è agibile per via dei lavori) per ricordare, a distanza di 20 anni, l'abbattimento del "muro" tra Gorizia e Nova Gorica, e quindi la storica decisione dell'allargamento a Est dell'Unione Europea. Nel pomeriggio a Roma, per il tradizionale "concertone" al Circo Massimo, condotto da Noemi ed Ermal Meta. Il tutto anticipato da una conferenza stampa rigorosamente unitaria, tenuta nella settimana precedente.

In piazza il 20 Oggi incontro con Landini (foto) e Bombardieri

Le divisioni restano Mobilitazioni separate fino all'appuntamento di Monfalcone

Le divisioni restano, soprattutto sul lavoro, dalla valutazione della precarietà alla legge sulla rappresentanza e al salario minimo, e sull'autonomia differenziata. Ma ci sono ancora importanti piattaforme comuni, come quella sulla sicurezza, accolta solo in minima parte dal governo, o sul fisco. E c'è ancora una forte compattezza a livello di territori e categoria: lo dimostrano le tante vertenze in corso, a cominciare da quella del commercio, che ha portato a due scioperi unitari e alla firma di quasi tutti i contratti. Il 25 aprile, dove per "rotazione" convenzionale è il turno di Bombardieri per l'intervento al corteo dell'Anpi a Milano, potrebbe essere una prima occasione di avvicinamento tra le confederazioni, anche se Sbarra e Landini parteciperanno ad altre cerimonie di commemorazione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA